REGIONE PIEMONTE — PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI SAN GILLIO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE REVISIONE GENERALE

(recante le modifiche "ex officio" introdotte dalla G.U.R. 8 febbraio 2010 n°33/12/17)

Del. C.C. n° ..... del .....

SOVRAPPOSIZIONE TRA CARTA DI SINTESI E P.R.G.C.

B4.2

SCALA 1:2000

IL SINDACO
Ing. Bruno Cornaz

IL TECNICO COMUNALE
Ing Pier Giorgio BARBERO

Via Nazia Italia 6 - Cafasse

STUDIO ASSOCIATO
Ivana Gribaudo architetto
Paola Gribaudo architetto

RILEVAMENTI ALLA PRATICA SEISLOGICO
INTEGRAZIONI E VERIFICHE NEI DISSESTI SEISLOGICI
ADEGUAMENTO CARTA DI SINTESI ALLA LR 56/77 E NTA
DA PARTE DEL SETTORE COPIANIFICAZIONE
PROVINCIA DI TORINO
Dott. Geologo Alessandro Gallina
Dott. Geologo Fabio Ferrero
Dott. Ing. Antonella Ferrero - Dott. Geologo Tania Tomio

ASSOMMARIVA IL GARDE

LA VERSIONE BASE DEFINITIVA DI CITTA' E COMUNI ITALIA E PIEMONTE ©

NOTE CARTOGRAFICA

Rete idrografica principale

Rete idrografica minore — Tratti intubati

Fasi

Limite (?) tra fascia A e la fascia B

Limite (?) tra fascia B e la fascia C

(?) Linea a carattere del tutto indicativo

Nella fattispecie si segnala di adeguamento e modifica rimandata "ex officio" ai sensi dell'17 comma 4 - lettera a) - D. lgs n° 9 / 2008 - da parte del settore Copianificazione Urbanistica Regione Piemonte.

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA E TORRENTIZIA

Ee — Aree a pericolosità molto elevata (settori cartografati in classe Ee) del torrente Casternone, del torrente Ceronda, del torrente Bogliatino e Bionzo e altri settori dove segnalato

Em — Aree a pericolosità elevata (altri settori cartografati in classe Em) dove segnalato

Eb — Aree a pericolosità media moderata (settori cartografati in classe Eb) dove segnalato, settori cartografati in classe RME a dove segnalato nei settori di Classe Eb)

N.B. Per un maggior dettaglio nella individuazione delle aree con pericolosità geologica, si fa riferimento alla cartografia di sintesi, elaborata alla rifiorsa della carta dei dissesti in scala 1/5000 (Tavola B4.1).

NOTE GENERALI

Nel disegno, per l'elenco di "scala" si intendono fascie di classe Ee a serie della consolidata PTI per corsi ivi ed indicate sia sugli estratti catastali quanto nelle planimetrie minute sulle aree a diretto contatto con le fascie di classe Ee, Em, Eb, Ee, Em, Eb.

N.B - Tratto del Rio Calcina - dove, a seguito delle verifiche idrauliche idrauli- ci previste ora lecite, non sussistono più le condizioni di pericolosità Fluviale Ee, Em, Eb, per cui si propone siano spente.

N.B. 1) La fascia di rispetto del Rio Calcina nel tratto urbano è da considerarsi:
- m 10 a partire dal piede del argine fino ad un'altezza di m 1,50 dal piano campagna
- m 10 nel tratto a monte dalla sezione a) - m 10 nel tratto a valle dalla sezione b) - m 10 nel tratto a monte della sezione c) - m 10 lungo tutto il tratto di Rio Calcina nel tratto a partire dal piede superiore di entrambe le sponde, nel tratto in corrispondenza del consorzio, a partire dal piede di entrambe le sponde, m 10 lungo tutto il tratto di Rio Calcina nel rimanente che dato presenta ed attuali coperti interrati di m 1,50 dal piano campagna, m 10 dal piede superiore di argine, nel caso di eventi di piena e le predisposizione dei necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

N.B. 2 - Vi pertanto è ancora sbagliata di rispetto al vincolo idrogeologico a R.D 16.2.1924 per quanto riguarda tutte zone di classe RM2 e RM1 - Vincolo Idrogeologico Fascia B. Vi è la certezza le sponde del Rio Calcina.

LEGENDA

A seguito di adeguamento e modifica rimandata "ex officio" ai sensi dell'17 comma 4 - lettera a) - D. lgs n° 9 / 2008 - da parte del settore Copianificazione Urbanistica Regione Piemonte, ai sensi della modifica di cui alla L.r 3/2013 e 17/2013 e della successiva pubblicazione sul B.U.R.P. n°33 del 14/8/2013 (Adeguamento e modifiche "ex officio" introdotte dal D.L.gs n°9 del 1/08 Geologo Andrea Scagliotti)

CLASSE I – IDOLITA "EX OFFICIO"

CLASSE II(*) - Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di incidenza pericolosità geologica e/o morfologica risultano tali da non imporre o rigidi limiti o prescrizioni di modesti accorgimenti tecnici, qualificati a livello di norme di attuazione, ripresi in D.M.11/03/1988, ai sensi di D.M. Infrastrutture 14/01/2008 e riadeguate a livello di progetto esecutivo

CLASSE IIa(**) - Porzione di territorio nelle quali sono presenti alcune criticità di natura idrogeologica minore tali da non imporre o rigidi limiti o prescrizioni di modesti accorgimenti tecnici, qualificati a livello di norme di attuazione, ripresi in D.M.11/03/1988, ai sensi di D.M. Infrastrutture 14/01/2008 e riadeguate a livello di progetto esecutivo

CLASSE IIb(**) - Porzione di territorio nelle quali sono presenti alcune criticità di natura idrogeologica minore tali da non imporre o rigidi limiti o prescrizioni di modesti accorgimenti tecnici (edificazione della classe II)

CLASSE IIbp (**) - Porzione di territorio, ricettiva che presentano, caratteri idrogeologici, tali da non imporre o rigidi limiti o nuovi trasformazioni (aree boscatte, ...) Nota, aree alluvionanti da acque di esondazione.

CLASSE IIIa(***) - Porzione di territorio edificato nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di tipo tecnico-costruttivo a livello di cantiere pubblico o privato del patrimonio urbanistico esistente.

CLASSE IIIb(***) - Porzione di territorio edificato nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di tipo tecnico-costruttivo a livello di cantiere pubblico o privato del patrimonio urbanistico esistente. Nella fattispecie si tratta di aree ricadenti nel perimetro di cautela di rispetto dei fenomeni di dissesto, ripresi dal PAI, ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del PAI, ed aree di rispetto, ai sensi del D.M. 11/03/1988 e ai sensi del D.L. 11/06/1998 n.180.

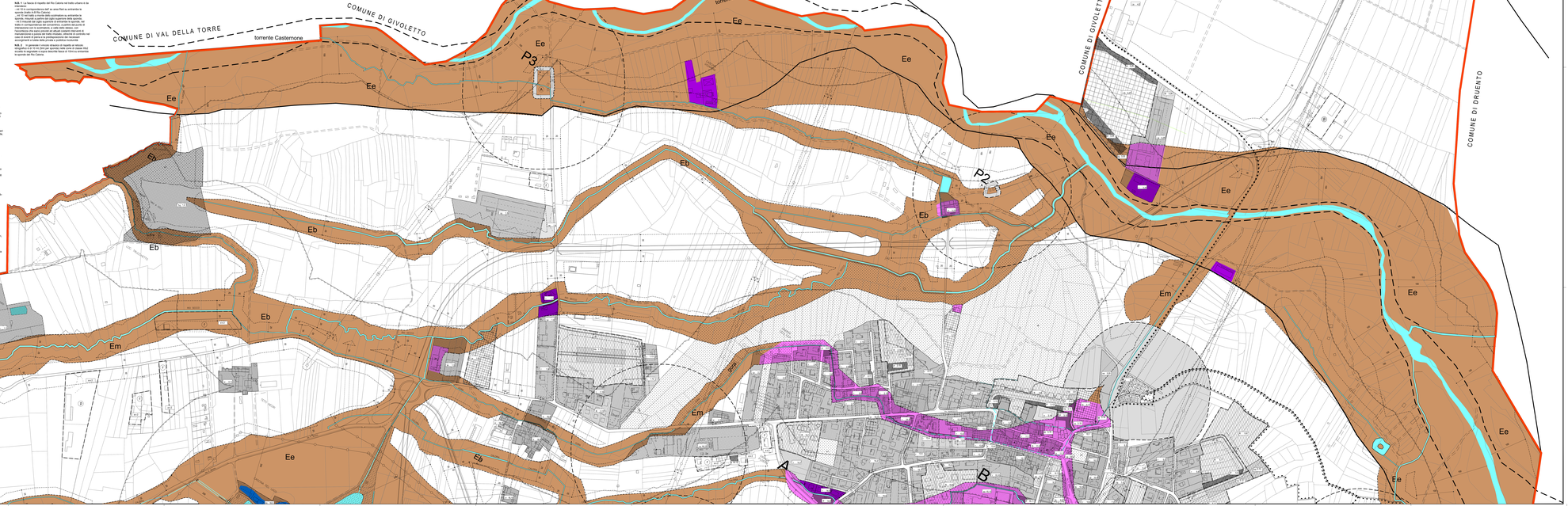
CLASSE IIIbp (***) - Porzione di territorio edificato nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di tipo tecnico-costruttivo a livello di cantiere pubblico o privato del patrimonio urbanistico esistente. Nella fattispecie si tratta di aree ricadenti nel perimetro di cautela di rispetto dei fenomeni di dissesto, ripresi dal PAI, ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del PAI, ed aree di rispetto, ai sensi del D.M. 11/03/1988 e ai sensi del D.L. 11/06/1998 n.180.

CLASSE IIIb4 (***) - Porzioni di territorio edificato nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di tipo tecnico-costruttivo a livello di cantiere pubblico o privato del patrimonio urbanistico esistente. Nella fattispecie si tratta di aree ricadenti nel perimetro di cautela di rispetto dei fenomeni di dissesto, ripresi dal PAI, ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del PAI, ed aree di rispetto, ai sensi del D.M. 11/03/1988 e ai sensi del D.L. 11/06/1998 n.180.

(*) Per le aree ascritte alla classe I (IDOLITA) e II la procedura di verifica di classe III, tenuto conto delle risoluzioni consiglio di cui a Bilancio n.0/00 di passaggio dei classe II, è quindi tratto da verifiche di polizia, a livello del tecnico incaricato e polizia locale, ai sensi del D.M. 11/03/1988 e ai sensi del D.M. Infrastrutture 14/01/2008 e riadeguate a livello di progetto esecutivo. Nella fattispecie si tratta di aree ricadenti nel perimetro di cautela di rispetto dei fenomeni di dissesto, ripresi dal PAI, ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del PAI, ed aree di rispetto, ai sensi del D.M. 11/03/1988 e ai sensi del D.L. 11/06/1998 n.180.

(**) Per le aree ascritte alla classe II (IIa, IIb, IIbp) la procedura di verifica di classe III, tenuto conto delle risoluzioni consiglio di cui a Bilancio n.0/00 di passaggio dei classe II, è quindi tratto da verifiche di polizia, a livello del tecnico incaricato e polizia locale, ai sensi del D.M. 11/03/1988 e ai sensi del D.M. Infrastrutture 14/01/2008 e riadeguate a livello di progetto esecutivo. Nella fattispecie si tratta di aree ricadenti nel perimetro di cautela di rispetto dei fenomeni di dissesto, ripresi dal PAI, ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del PAI, ed aree di rispetto, ai sensi del D.M. 11/03/1988 e ai sensi del D.L. 11/06/1998 n.180.

(***) Per le aree ascritte alla classe III (IIIa, IIIb, IIIbp, IIIb4) la procedura di verifica di classe III, tenuto conto delle risoluzioni consiglio di cui a Bilancio n.0/00 di passaggio dei classe II, è quindi tratto da verifiche di polizia, a livello del tecnico incaricato e polizia locale, ai sensi del D.M. 11/03/1988 e ai sensi del D.M. Infrastrutture 14/01/2008 e riadeguate a livello di progetto esecutivo. Nella fattispecie si tratta di aree ricadenti nel perimetro di cautela di rispetto dei fenomeni di dissesto, ripresi dal PAI, ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del PAI, ed aree di rispetto, ai sensi del D.M. 11/03/1988 e ai sensi del D.L. 11/06/1998 n.180.



CLASSI DI DESTINAZIONE E PROCEDURE					
CLASSIFICAZIONE	DEFINIZIONE	art.	CLASSIFICAZIONE	DEFINIZIONE	art.
C1 residenziale	residenziale	N.T.A.	Tipo	Tipo a vocazione acquaticolo	N.T.A.
C2	residenziale	N.T.A.	Ittp.	Ittp. tecnologico	N.T.A.
C3	residenziale	N.T.A.	Ittc	Ittc. vocazione	N.T.A.
C4	residenziale	N.T.A.	Marina	Marina	N.T.A.
C5	residenziale	N.T.A.	Fluvi	Fluvi	N.T.A.
C6	residenziale	N.T.A.	Ccp	Area cimiteriale	N.T.A.
C7	residenziale	N.T.A.	Ccf	Corsi d'acqua	N.T.A.
C8	residenziale	N.T.A.	Ccu	Corsi d'acqua urbano	N.T.A.
C9	residenziale	N.T.A.			
C10	residenziale	N.T.A.			
C11	residenziale	N.T.A.			
C12	residenziale	N.T.A.			